

In Liguria l'affitto è di fatto vietato, sanzioni in serie della Capitaneria  
La protesta dei multati: «Pensavamo di fare come in altre regioni»

# Boom dei B&B galleggianti ma l'attività è fuorilegge «Confusi da molte regole»

**Il test del Secolo XIX:  
appena contattati  
i gestori delle barche  
modificano gli annunci**

**Più complesso  
l'accertamento  
sulle imbarcazioni  
con bandiera straniera**

## IL CASO

Beatrice D'Oria  
Marco Grasso

**P**adroni di uno yacht per una notte. O pronti a vivere, come spiegava un servizio Tv, «un giorno da Paperone». Era il 2010 e il Boat&Breakfast prometteva d'essere anche un'ottima occasione di sviluppo per Genova e la Liguria. Al punto che Giuseppe Pappalardo, amministratore delegato della Marina di Sestri, si prodigò per mettere in contatto proprietari e clienti, in uno dei momenti più neri della crisi della nautica. Poi sono cominciati i guai, e anche gli enti che avevano mostrato interesse hanno fatto un passo di lato.

Nove anni dopo quel sogno è in parte naufragato. Un'inchiesta della Capitaneria, coordinata dal pm Andrea Ranalli, ha aperto per la prima volta uno squarcio su un settore divorato dall'abusivismo nell'affitto dei posti letto galleggianti: incassi in nero, Iva evasa, iniziative alberghiera abusiva, permessi per attività da diporto aggirati, ospiti non segnalati alla questura (come prevede la normativa antiterrorismo). E, in alcuni casi, pure il sospet-

to d'aver evaso le tasse dietro il paravento di circoli aperti ai soli soci. Nel mirino della prima tranche di accertamenti sono finite così una ventina di barche (ormeggiate al Porto Antico, alla Marina di Sestri e alla Fiera, tutti e tre in tutto e per tutto estranei alle indagini), le multe superano i 70mila euro. Tra i denunciati anche tre dipendenti comunali.

### I FINITI «TESSERAMENTI»

Il primo problema riguarda le autorizzazioni, rilasciate dalla capitaneria stessa, per affitto o noleggio con equipaggio. Il sistema era pensato per la navigazione e non per offrire posti letto negli scali, ma queste procedure sono troppo lente per la rapidità dei portali di accoglienza. Ancora: se il proprietario è un privato, l'affitto non è consentito se non «occasionale» (un mese l'anno). Il problema più grosso è però la legge regionale che regola il settore alberghiero ed esclude di fatto le imbarcazioni: il Boat&Breakfast in Liguria è illegale o quantomeno non previsto (multe da 5 mila euro). Non essendo registrati al portale della questura non si possono inoltre comunicare i dati degli ospiti. E, hanno scoperto i finanziari, alcune associazioni hanno camuffato le fatture dei soggiorni (media di 100 euro a notte) con il «tesseramento soci».

### «PAREVA UN BUON INVESTIMENTO»

Qualcosa non quadra e lo confermano le risposte fornite al Secolo XIX, che ha seguito il filo degli annunci online, spesso fumosi, che a loro volta rimandano a numeri fissi ai quali non risponde nessuno. Impossibile capire dove si trovino or-

mezziate le barche messe in mostra sui principali portali come Booking, Airbnb ed Expedia. Senza contare che le foto, spesso, paiono costruite ad arte per coprire il nome dell'imbarcazione. In altri casi la proposta online viene modificata in tempo reale dopo le domande dei giornalisti. E l'ordinario annuncio rivolto a qualunque turista diventa «riservato ai soli soci della nostra associazione». Un circolo «senza fini di lucro» che, per gli inquirenti, non è altro che un paravento per mascherare un'attività economica sommersa. Tra i soggetti nel mirino c'è l'associazione Riflessi di Luce, che gestisce la goletta Lady Rose ormeggiata all'Acquario: «La barca è riservata ai soci - spiega la donna che risponde al telefono - non sappiamo niente, non siamo stati multati e io sono solo l'host. Capitano e proprietario sono altre persone». Poco più tardi il riferimento ai soci compare sull'annuncio Airbnb, mentre su Booking l'«associazione» non è menzionata. E le tante recensioni, anche di persone straniere in visita a Genova, assomigliano a quelle di altri turisti che usano i portali Internet. Non mancano altri casi eloquenti. Non è chiaro per esempio dove sia attraccata la Forty seven e online si rimanda a un misterioso ufficio in via San Luca. Mentre i tre proprietari della Santippe, sono tra gli indagati per la violazione del decreto antiterrorismo: «Sono tre giovani che volevano ammortizzare le spese della barca, hanno peccato di ingenuità - spiega il legale Valter Vernetti -. Le norme sono confuse e negli uffici pubblici nessuno aveva detto loro che era proibito affittare posti letto.



Avevano visto l'idea in Sardegna e avevano pensato di replicarla». Ma la Liguria non ha mai previsto una norma per regolarizzare il settore. E alcuni proprietari pizzicati polemizzano sulle barche battenti bandiere estere: «Siamo sicuri che anche loro non mettano posti in affitto?». —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI**50**

I milioni di euro di evasione annuale stimati inizialmente dalla Procura

**30**

Gli affittacamere già obbligati ad aprire la partita Iva dopo i primi controlli

**20**

I gestori online di Boat&Breakfast già sanzionati dalla Capitaneria

**1343**

Gli appartamenti regolarmente registrati per l'uso turistico a Genova e provincia

**3**

I milioni di introiti mancanti in Liguria per il "nero" via Booking in un anno

**5**

Gli anni di attività finiti sotto la lente di Guardia di Finanza e Agenzia delle entrate

